

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An).. Tel. e fax 0731-703327 e mail: grusol@grusol.it - www.grusol.it

Aderiscono: *Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Free Woman, Ass. Libera Mente, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche.*

Ancona, 7 ottobre 2010

- Assessore servizi sociali Regione Marche
E p.c. - Cgil - Cisl - Uil regionali
- Coordinatori Ambito territoriali

Oggetto: Dgr 985/2009. Criteri utilizzo fondo per le non autosufficienze.

Con la presente, in riferimento alla dgr in oggetto, si intendono sottoporre i seguenti punti sia a riguardo dell'applicazione che per auspicabili modifiche dell'atto.

a) Riguardo l'applicazione come era prevedibile la maggior parte degli Ambiti ha scelto di destinare il 70% del fondo al potenziamento del Sad. Sullo specifico è necessario che venga fornito il dato dell'effettivo potenziamento o in altri casi dell'attivazione del Servizio. Come è noto in molti Comuni delle Marche questo Servizio non è presente e ad oggi non ci risulta che in molti di questi sia stato attivato. Così come va verificato il potenziamento nei Comuni nei quali il servizio era già attivo. Si chiede pertanto che venga fornito il dato per ogni Ambito e per ogni Comune al suo interno.

b) Riguardo alla delibera riteniamo che alla luce della sperimentazione di questo anno alcune parti debbano essere modificate insieme alla necessità che al fondo nazionale - confermato per l'anno in corso - si aggiungano anche gli indispensabili fondi regionali. In particolare:

- aumento della parte del fondo destinato agli assegni di cura prevedendone - come già proposto prima dell'approvazione della delibera - una ripartizione fissa al 50%;
- modificare l'attuale criterio di accesso: fruizione indennità + criterio Isee. Come avevamo già fatto notare in fase di predisposizione della delibera la gravità non è il principale criterio, ma fondamentale diventa quello reddituale. Ciò appare iniquo. Con l'attuale regolamentazione un utente molto grave che necessita di assistenza continua sulle 24 ore e che per tale motivo magari si avvale anche di una assistente familiare può non fruire del contributo a dispetto di un altro - sempre percettore di indennità - ma non in condizioni di gravità come il precedente. A tal proposito si segnala la modalità di applicazione del Fondo della Regione Piemonte www.grusol.it/informazioni/22-04-09.PDF, destinato al sostegno della domiciliarità attraverso assegni di cura; si prevede che il contributo sia erogato secondo 3 fasce di intensità - determinate attraverso l'applicazione di appositi criteri - a cui si aggiungono altri criteri. Il reddito, del solo richiedente, determina una variazione dell'importo solo per il 50% della quota dell'assegno (il restante 50% considerato come quota sanitaria prescinde dal reddito).
- attivare contemporaneamente un gruppo tecnico che anche sulla scorta di diverse esperienze regionali elabori una più accurata proposta. In questo senso non possiamo che ribadire quanto proposto nella nostra nota del 24 marzo 2009 nella quale chiedevamo di stralciare questa parte "al fine di definire una più compiuta proposta regionale attraverso una puntuale definizione dei percorsi e dei beneficiari; con l'obiettivo di mettere in relazione gravità, tipologia dell'assistenza, reddito del beneficiario insieme alla definizione regionale dell'entità del finanziamento e del ruolo della sanità. Si tratterebbe in questo caso di istituire un gruppo tecnico con chiarezza di mandato (...).

Sperando che a riguardo ci sia possibilità di confronto con tutti gli attori del sistema si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti

il Comitato